

FEDERMECCANICA

Meccanica,
produzione
in calo del 2%
e attese negative

Giorgio Pogliotti — a pag. 21

Meccanica, produzione giù del 2% Negative anche le previsioni

Federmeccanica

In termini congiunturali flessione dello 0,5%, dato peggiore del precedente -0,1%

Il 70% delle aziende riscontra difficoltà nel trovare i profili professionali necessari

Giorgio Pogliotti

Segnali negativi per la produzione metalmeccanica che nel secondo trimestre è in calo del 2% rispetto allo stesso periodo del 2022 (dopo il +2,2% registrato nei primi tre mesi dell'anno), e in termini congiunturali è diminuita dello 0,5% (in peggioramento rispetto al precedente -0,1%).

Anche le aspettative sui prossimi mesi sono negative, e risentono del rallentamento che sta interessando l'economia mondiale, secondo il report congiunturale di **Federmeccanica** presentato ieri a Roma, accompagnato dalla consueta indagine svolta dalle imprese del settore che evidenzia come sia ancora elevata la percentuale delle imprese del settore che dichiarano un impatto significativo dei rincari dei prezzi delle materie prime e dell'energia sui costi di produzione (68%). Sono in costante riduzione le imprese che hanno aumentato le consistenze del proprio portafoglio ordini, scese al 25% (dal 29% e dal 33% delle precedenti indagini), così come quelle

che prevedono incrementi di produzione per i prossimi mesi (ridotte al 24% dal precedente 30%). Aumenta, invece, il numero di imprese che prevede tagli dei livelli occupazionali, salite al 12% (dall'8%). «In questa congiuntura - ha commentato il direttore generale di **Federmeccanica**, Stefano Franchi - vediamo "segnali" molto preoccupanti che purtroppo convergono sul terreno negativo, non solo nel presente ma anche per il futuro».

Nel complesso la produzione nella metalmeccanica nel primo semestre è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1%), ma si attesta su livelli inferiori rispetto ai principali Paesi Ue. I risultati tendenziali sono stati contrastanti nei diversi comparti nel primo semestre: al dato positivo dei comparti Altri mezzi di trasporto (+11,9% sullo stesso periodo del 2022), Autoveicoli e rimorchi (+8,5%), si contrappone il dato negativo della Metallurgia (-7,8%), delle fabbricazioni delle Macchine e apparecchi elettrici (-4,6%) e dei Prodotti in metallo (-3,7%). L'export metalmeccanico, pur risentendo della frenata del commercio mondiale, nel primo semestre del è cresciuto del 6% e le importazioni del 2,9% ma, per entrambi i flussi, la dinamica trimestrale continua ad evidenziare un significativo rallentamento rispetto al passato.

Tra le criticità, il 70% delle aziende dichiara di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari, una quota in linea con il 71% registrato a giugno 2022. In particolare il 42% delle imprese intervistate segnala difficoltà a reperire competenze tecniche di base/tradizionali, il 27% quelle trasversa-

li, il 24% quelle tecnologiche avanzate/digitali, mentre il 7% fa riferimento a figure professionali con altre e diverse caratteristiche.

«Come può la seconda manifattura europea essere competitiva se il 70% delle aziende del Settore chiave non riesce a trovare le competenze che servono? - ha commentato il vicepresidente di **Federmeccanica** **Diego Andreis** -. Sta diventando un'emergenza nazionale, dobbiamo porci degli obiettivi misurabili e raggiungerli, avere un numero di iscritti agli Its nell'ordine di centinaia di migliaia come in Germania, Francia e Spagna, mentre in Italia non raggiungono i 26mila. Devono aumentare gli iscritti nelle discipline Stem coinvolgendo più donne. Il rapporto tra scuole e imprese deve essere più stretto». Nell'Assemblea generale del 22 e 23 settembre verrà lanciata una campagna culturale dal nome "Generazione Meccatronica", rivolta ai giovani e alla società civile, sul valore e sui valori dell'industria metalmeccanica/meccatronica.

Quanto alle aspettative per il futuro, tra le imprese intervistate il 7% (erano l'8%) valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale. Come impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime e della guerra per l'invasione russa dell'Ucraina il 39% delle imprese intervistate ha effettuato una riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, il 25% ha ridotto l'attività di investimento e poco più di un terzo ha indicato altre conseguenze (riduzione della marginalità, aumento costi di produzione, revisione del listino prezzi...). Il 5% delle imprese ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'at-

tività aziendale (dal precedente 3%). Cresce, passando dal 57% di fine

marzo al 66%, la quota di imprese che ha registrato una riduzione del

Mol, e sale al 44% (era il 40%) la quota di chi sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL REPORT

Secondo trimestre in calo

Nel secondo trimestre la produzione in termini congiunturali è diminuita dello 0,5%, dopo il precedente -0,1%, mentre, nel confronto con lo stesso trimestre del 2022, ha segnato un calo del 2,0% che si contrappone al +2,2% registrato nei primi tre mesi dell'anno in corso.

L'andamento nei comparti

Nel primo semestre crescono gli Altri mezzi di trasporto (+11,9% sul 2022), Autoveicoli e rimorchi (+8,5%), mentre calano le attività della Metallurgia (-7,8%), delle fabbricazioni delle Macchine e apparecchi elettrici (-4,6%) e dei Prodotti in metallo (-3,7%).



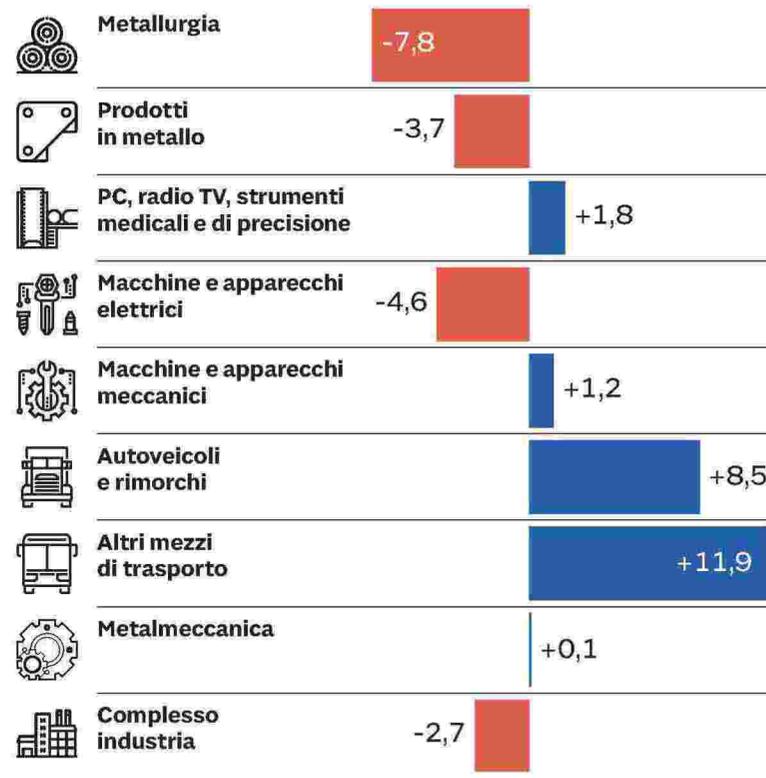
Aumenta il numero di imprese che prevede tagli dei livelli occupazionali, salite al 12% (dall'8%).



I SEI MESI Nel complesso la produzione nel primo semestre è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1%)

L'andamento dei comparti

Produzione industriale per comparto metalmeccanico.
Variazione % tendenziali; gen-giu 2023/gen-giu 2022



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

